

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA

Aggiornamento 2020-2022



ODCEC RAVENNA
RPCT: Dott. Marco Castellani

INDICE

1. Premessa.....	2
2. Funzioni e assetto organizzativo dell'ODCEC di Ravenna.....	5

SEZIONE ANTICORRUZIONE

3. Piano triennale di prevenzione della corruzione 2020-2022.....	8
3.1 Le misure organizzative adottate per la prevenzione della corruzione	9
3.2 Pubblicità delle azioni.....	10
3.3. Criteri adottati per l'individuazione e la gestione dei rischi di corruzione.....	10
3.4. Mappatura dei processi ed analisi del rischio: metodologia.....	11
3.5 Le aree di rischio.....	14

SEZIONE TRASPARENZA

4. Premessa.....	15
4.1 Le misure adottate per il rispetto della trasparenza	16
4.2 Le misure ulteriori per la promozione della trasparenza.....	22
4.3 Monitoraggio e Relazione sulle misure di rispetto e promozione della trasparenza	23

Allegati al Piano:

ALLEGATO 1 - Trasparenza e Valutazione del Rischio Corruzione

PREMESSA

Come confermato dalle statistiche internazionali del 2017 (fonte Transparency International e Transparency Italia), la corruzione resta un fenomeno molto diffuso nel nostro Paese. Si tratta di una delle principali cause dell'inefficienza dei servizi destinati ai cittadini come pure della disaffezione degli stessi nei confronti della pubblica amministrazione. L'obiettivo di restituire autorevolezza alla pubblica amministrazione recuperando il rapporto di fiducia con i cittadini passa, dunque, anche per il contrasto alla corruzione da intendere in senso ampio, in essa ricomprendendo anche episodi di cattiva amministrazione pur non rilevanti penalmente (per il Piano Nazionale Anticorruzione del settembre 2013 il concetto di corruzione *"è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati"*).

Per far fronte al fenomeno corruttivo è stata approvata la **legge 6 novembre 2012, n. 190** recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"* con la quale è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione il cui aspetto caratterizzante consiste nella definizione per ogni pubblica amministrazione di un Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC) che effettui l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indichi gli interventi organizzativi volti a prevenirli. Con il **D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33** recante il *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"* è stata individuata nella trasparenza totale uno dei principali strumenti per la prevenzione della corruzione intesa in un'accezione ampia ed è stato previsto l'obbligo per ogni pubblica amministrazione di adottare un Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI), coordinandone i contenuti con quelli del PTPC di cui il PTTI costituisce una sezione.

L'**Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC)**, competente per la vigilanza ed il controllo sull'effettiva applicazione delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa, al fine di dirimere alcuni dubbi interpretativi circa l'obbligo anche per gli Ordini Professionali di adottare le misure di cui alla legge n. 190/2012 e al D.Lgs. n. 33/2013, con **deliberazione n. 145 del 21 ottobre 2014**, ha ritenuto applicabili tali disposizioni anche agli Ordini ed ai Collegi professionali considerati quali Enti pubblici inseriti nell'apparato organizzativo della pubblica amministrazione. Pertanto, l'Autorità ha stabilito che gli Ordini professionali *"dovranno predisporre il Piano triennale di prevenzione della corruzione, il Piano triennale della trasparenza e il Codice di comportamento del dipendente pubblico, nominare il Responsabile della prevenzione della corruzione, adempiere agli obblighi in materia di trasparenza di cui*

al D.lgs. n. 33/2013 e, infine, attenersi ai divieti in tema di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi di cui al d.lgs. n. 39/2013". L'Autorità ha, infine, comunicato che eserciterà i propri poteri di vigilanza sul rispetto di tali obblighi dal 1° gennaio 2015, in particolare con Determinazione n. 1134 del 8/11/2017 ha approvato le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"

In queste nuove linee guida si conferma l'applicazione della norma alle casse di previdenza degli ordini professionali e, più in generale, agli enti pubblici economici e agli enti di diritto privato a controllo pubblico

Inoltre:

- con **informativa n. 26 del 6 novembre 2014** il **Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili** ha predisposto un breve vademecum per chiarire i termini di applicazione della normativa e definire gli adempimenti a carico degli Ordini territoriali alla luce delle peculiarità proprie degli Ordini e della loro articolazione organizzativa;
- con **informativa n. 36 del 22 dicembre 2014** il **Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili** ha, inoltre, fornito apposite Linee Guida per consentire agli Ordini territoriali l'adeguamento alla normativa sull'anticorruzione e sulla trasparenza.

L'**Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (ODCEC) di Ravenna**, sulla base delle indicazioni e delle linee guida operative del Consiglio Nazionale, ha pertanto intrapreso un percorso per il graduale adeguamento dell'ente alla legge n. 190/2012 e al decreto legislativo n. 33/2013.

Il presente PTPC, redatto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza, di concerto con gli organi di vertice e con la collaborazione del personale dipendente, si prefigge i seguenti obiettivi, coerentemente alle **indicazioni strategiche** provenienti dal **Piano Nazionale Anticorruzione**:

- *ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;*
- *aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;*
- *creare un contesto sfavorevole alla corruzione elevando il livello di trasparenza*
- *stabilire interventi organizzativi volti a prevenire il rischio di corruzione.*

L'**arco temporale** di riferimento del presente PTPC è il **triennio 2020-2022**. L'adozione del Piano, peraltro, non si configura come un'attività *una tantum* bensì come un **processo ciclico** in cui gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al *feedback* ottenuto dalla loro applicazione. Si precisa che lo sforzo che sta compiendo l'Ordine di Ravenna è quello di mettere a punto degli

strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi nella logica di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione della corruzione.

Nel corso dell'anno 2019, non sono stati rilevati nè segnalati fenomeni riconducibili alla "maladministration" così come definita dall'A.N.AC nel PNA 2013. Altresì, non sono stati rilevati o segnalati fenomeni di natura corruttiva che hanno coinvolto soggetti interni alla tecnostruttura dell'ODCEC di Ravenna.

Alla luce di quanto rilevato nell'anno 2019, il presente aggiornamento al piano va inteso come una naturale estensione di quanto già previsto nel precedente piano pertanto talune sezioni, ritenute dal RPCT e dall'intero consiglio più che adeguate, saranno integralmente riproposte.

Il Presente aggiornamento annuale del PTPCT, in accoglimento di quanto auspicato dal PNA 2017 e dal PNA 2018 e PNA 2019 (Delibera numero 1064 del 13 novembre 2019), mira a potenziare la mappatura dei procedimenti amministrativi soggetti alla corruzione andando a commisurarli tramite gli appositi indicatori forniti dall'Autorità definendo la VRC (Valutazione del rischio di corruzione) nell'apposito allegato al Piano.

Nella mappatura dei procedimenti amministrativi si è considerata sia l'analisi del contesto esterno all'ODCEC che l'analisi del contesto interno. Tenuto conto della struttura tecnico-amministrativo, ed in accoglimento di quanto auspicato dall'ANAC nel PNA 2019, per l'analisi del contesto socioeconomico esterno si è fatto riferimento all'analisi macroeconomica effettuata dal Comune di Ravenna all'interno della Sezione Strategica del DUP (Documento Unico di Programmazione 2020/2022 approvato dalla Giunta Comunale con atto avente P.V. 586 del 15/11/2019- pagine 3-9) rinvenibile al link (<http://www.comune.ra.it/Aree-Tematiche/Bilanci-e-tributi/Bilancio-Comunale/Schemi-Bilancio-preventivo-e-Documento-Unico-di-Programmazione/Bilancio-e-Documento-Unico-di-Programmazione-2020-2022>).

2. FUNZIONI E ASSETTO ORGANIZZATIVO DELL'ODCEC DI RAVENNA

Con il **Decreto Legislativo 28 giugno 2005, n.139** è stato costituito l'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti Contabili, a norma dell'articolo 2 della legge 24 febbraio 2005, n. 34.

Gli **Organi** dell'Ordine territoriale sono: Il Presidente, che ha la legale rappresentanza dell'ente, il Consiglio, l'Assemblea degli iscritti ed il Collegio dei revisori.

Le **attribuzioni** dell'Ordine sono le seguenti (art. 12 D.Lgs. n. 139/2005):

- a) *rappresenta, nel proprio ambito territoriale, gli iscritti nell'Albo, promuovendo i rapporti con gli enti locali; restano ferme le attribuzioni del Consiglio nazionale di cui all'articolo 29, comma1, lettera a);*
- b) *vigila sull'osservanza della legge professionale e di tutte le altre disposizioni che disciplinano la professione;*
- c) *cura la tenuta dell'Albo e dell'elenco speciale e provvede alle iscrizioni e cancellazioni previste dal presente ordinamento;*
- d) *cura la tenuta del registro dei tirocinanti e adempie agli obblighi previsti dalle norme relative al tirocinio ed all'ammissione agli esami di Stato per l'esercizio della professione;*
- e) *cura l'aggiornamento e verifica periodicamente, almeno una volta ogni anno, la sussistenza dei requisiti di legge in capo agli iscritti, emettendo le relative certificazioni e comunicando periodicamente al Consiglio nazionale tali dati;*
- f) *vigila per la tutela dei titoli e per il legale esercizio delle attività professionali, nonché per il decoro e l'indipendenza dell'Ordine;*
- g) *delibera i provvedimenti disciplinari;*
- h) *interviene per comporre le contestazioni che sorgono, in dipendenza dell'esercizio professionale, tra gli iscritti nell'Albo e, su concorde richiesta delle parti, fra gli iscritti ed i loro clienti;*
- i) *formula pareri in materia di liquidazione di onorari a richiesta degli iscritti o della pubblica amministrazione;*
- j) *provvede alla organizzazione degli uffici dell'Ordine, alla gestione finanziaria ed a quant'altro sia necessario per il conseguimento dei fini dell'Ordine;*
- k) *designa i rappresentanti dell'Ordine presso commissioni, enti ed organizzazioni di carattere locale;*
- l) *delibera la convocazione dell'Assemblea;*
- m) *rilascia, a richiesta, i certificati e le attestazioni relative agli iscritti;*

- n) *stabilisce un contributo annuale ed un contributo per l'iscrizione nell'Albo o nell'elenco, nonché una tassa per il rilascio di certificati e di copie dei pareri per la liquidazione degli onorari;*
- o) *cura, su delega del Consiglio nazionale, la riscossione ed il successivo accreditamento della quota determinata ai sensi dell'articolo 29;*
- p) *promuove, organizza e regola la formazione professionale continua ed obbligatoria dei propri iscritti e vigila sull'assolvimento di tale obbligo da parte dei medesimi.*

L'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ravenna opera nel circondario del Tribunale di Ravenna e annovera, alla data del 17/12/2019, **n. 515 iscritti**, di cui 5 nell'Elenco Speciale.

Si può collocare l'Ordine di Ravenna nella **fascia degli Ordini territoriali di ridotte dimensioni organizzative** in quanto gestisce un numero limitato di iscritti con una struttura amministrativa estremamente semplificata e che attualmente impiega n. 1 dipendenti. Non vi sono dipendenti a cui poter assegnare le funzioni di Direttore o a cui affidare incarichi dirigenziali.

L'Ordine si avvale inoltre della **Fondazione dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ravenna** per lo svolgimento delle attività volte a valorizzare la professione di Commercialista così come configurata dall'Ordinamento Professionale, attraverso:

- l'istruzione, la formazione professionale ed il costante aggiornamento tecnico-scientifico e culturale del Commercialista;
- l'individuazione di specializzazioni professionali;
- la promozione e l'attuazione di iniziative dirette alla formazione professionale degli aspiranti Dottori Commercialisti ed Esperti contabili.

La Fondazione è costituita da un Consiglio di Amministrazione, composto da 11 membri eletti dal Consiglio dell'Ordine (attualmente formato integralmente dai consiglieri dello stesso), e da un Revisore Unico. Per lo svolgimento delle sue funzioni la Fondazione attualmente impiega n. 1 dipendenti.

La dimensione e l'articolazione organizzativa dell'Ordine incidono fortemente sulle caratteristiche del sistema di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza.

Mentre non si pongono problemi negli Ordini territoriali dotati di una pianta organica che presenti fra i dipendenti un dirigente al quale assegnare le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, negli Ordini di ridotte dimensioni organizzative l'assenza di dipendenti a cui affidare gli incarichi per adempiere agli obblighi previsti dalla legge n. 190/12 e dal decreto legislativo n. 33/2013, fa sorgere il problema di come applicare nell'Ordine professionale il principio fissato dall'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 secondo cui *"l'organo di indirizzo politico individua, di norma, tra i dirigenti*

amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio il responsabile della prevenzione della corruzione” (che, ai sensi dell’art. 43, comma 1, del D.Lgs. n. 33/2013, svolge, di norma, anche le funzioni di responsabile per la trasparenza).

Poiché il coordinamento delle strategie di prevenzione della corruzione all’interno dell’Ordine deve essere affidato ad un Responsabile, tale funzione non può che essere attribuita ad un soggetto dotato di poteri decisionali in relazione alle attività dell’Ordine e che sia in grado di svolgere tale ruolo con la necessaria autonomia.

Pertanto, il Consiglio dell’Ordine, nella seduta del giorno 09/01/2017 ha nominato quale **Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la promozione della trasparenza** il consigliere **Dott. Marco Castellani**.

Assemblea degli iscritti

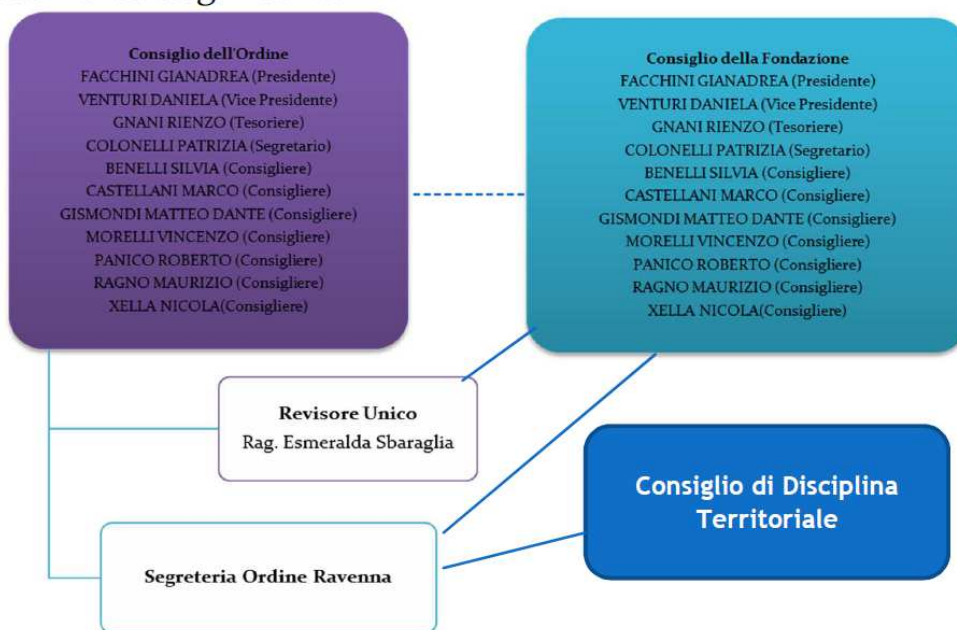


Figura 1 - Organigramma dell’Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Ravenna

3. PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2020-2022

Premessa

Il PTPC è stato redatto tenendo conto delle Linee Guida di carattere generale adottate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili ed allegate all’informativa n. 36/2014 che hanno rappresentato il riferimento operativo principale nella predisposizione del documento programmatico.

Il Piano individua, per il triennio 2020-2022, le **aree di attività**, e all’interno di queste i **processi, a rischio corruttivo più elevato**; inoltre, descrive il **diverso livello di esposizione delle aree a rischio di corruzione**, indica gli **interventi organizzativi** volti a prevenire o ridurre il medesimo rischio e disciplina le **regole di attuazione, di controllo e di monitoraggio degli interventi di prevenzione**.

Il Piano sarà soggetto ad **aggiornamento annuale** a cura del Responsabile tenendo conto delle normative sopravvenute, degli eventuali mutamenti della struttura organizzativa e dell’emersione di rischi non considerati in fase di predisposizione del presente Piano.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione, secondo quanto disposto dall’art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012 è colui che - individuato e nominato dal Consiglio - è chiamato a svolgere concretamente un’azione di prevenzione della corruzione e dell’illegalità nell’Ordine.

Il suo principale **compito** è quello di predisporre il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e di aggiornarlo in presenza di novità di tipo normativo od organizzativo. Il Piano deve essere, dunque, costantemente controllato, vigilato e verificato nella sua efficacia ed attualità dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

Il Responsabile deve definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti ed i collaboratori destinati ad operare in settori particolarmente esposti al rischio corruttivo individuando idonei percorsi di formazione.

Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2013 il Responsabile per la prevenzione della corruzione deve anche contestare le situazioni di incompatibilità e di inconferibilità.

Considerati i delicati compiti organizzativi ed il carico di responsabilità, l’Ordine provvede ad assicurare al Responsabile un adeguato supporto mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

3.1 Le misure organizzative adottate per la prevenzione della corruzione

Come già ribadito in premessa, il RPCT rilevando come nel corso del 2019 non si sono verificati eventi riconducibili alla “maladministration” ne sono giunte segnalazioni in merito ad eventi corruttivi che hanno visto coinvolti soggetti interni alla tecnostruttura dell’Ordine, riconferma per l’anno 2020 i medesimi strumenti di prevenzione della corruzione, integrati da un sistema di mappatura dei procedimenti amministrativi che valutino, nel dettaglio il rischio di corruzione.

L’ODCEC di Ravenna, in accoglimento delle direttive formulate dall’Autorità all’interno del PNA 2016, 2017, 2018 e 2019, identifica gli obiettivi strategici, e le azioni volte a prevenire il fenomeno della Corruzione Amministrativa ovvero:

- a) ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;
- b) aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;
- c) creare un contesto sfavorevole alla corruzione;
- d) semplificazione degli obblighi di pubblicazione;
- e) la più dettagliata analisi del contesto interno, sviluppata anche attraverso l’individuazione dei responsabili dei singoli procedimenti in adeguamento alle indicazioni fornite dall’Autorità per l’aggiornamento del PTPCT;
- f) evidenziare ed analizzare gli elementi del contesto esterno e interno che possono favorire o costituire indicatori di potenziali rischi di corruzione o illegalità;
- g) evidenziare e analizzare le attività e i processi della società maggiormente esposti al rischio corruzione;
- h) individuare e analizzare la natura e i livelli dei rischi, in relazione alla probabilità e impatto degli eventi dannosi (rischi/minacce);
- i) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- j) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, negli stessi Settori, la rotazione di Dirigenti, di Funzionari e di Figure di Responsabilità;
- k) indicare compiti, responsabilità e contenuti in materia di trasparenza;

in accoglimento della L. 190/2012 nella cui sede il Legislatore specifica che i principali strumenti volti al prevenire il fenomeno della corruzione amministrativa sono:

- 1) Adozione dei Piani triennali per la prevenzione della corruzione e Trasparenza (PTPCT);
- 2) Assolvimento adempimenti di trasparenza;
- 3) Codici di comportamento.

- 4) Rotazione del personale. Come più volte ribadito dall’Autorità, la rotazione del personale deve essere attuata esclusivamente laddove non si arrechino problematiche operative allo svolgimento della regolare attività amministrativa. Nella fattispecie, la presenza di una sola unità amministrativa, non consente in alcun modo la rotazione del personale.
- 5) Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse.
- 6) Disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d’ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali;
- 7) Disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors). Nella fattispecie non sono presenti figure apicali nella tecnostruttura.
- 8) Incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali. Nella fattispecie non sono presenti figure apicali nella tecnostruttura.
- 9) Disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione. Nella fattispecie, non sussistono le condizioni per configurarsi tali scenari.
- 10) Disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower);
- 11) Formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.

3.2 Pubblicità delle azioni

Agli obiettivi ed alle azioni previste dal piano, verrà data adeguata pubblicità sia all’interno dell’ODCEC di Ravenna attraverso comunicazioni circolarizzate a tutti gli iscritti, sia all’esterno, con la pubblicazione del PTPCT sul sito web dell’ODCEC.

3.3 Criteri adottati per l’individuazione e la gestione dei rischi di corruzione

In coerenza con quanto previsto dall’art. 1, co. 9, della legge n. 190/2012, gli Ordini Professionali effettuano un’analisi del contesto e della realtà organizzativa per individuare in quali aree o settori di attività e secondo quali modalità si potrebbero astrattamente verificare fatti corruttivi. Tra le attività esposte al rischio di corruzione vanno considerate in prima istanza quelle generali, per le quali si rinvia al PNA 2015, delibera n. 12 del 28 ottobre 2015, § 6.3, lett b), tra cui quelle elencate dall’art. 1, co. 16, della legge n. 190 del 2012 (autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti,

selezione e gestione del personale), cui si aggiungono le aree specifiche individuate da ciascun Ordine Professionale in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali. Fra queste, a titolo esemplificativo, possono rientrare l'area dei controlli, l'area economico finanziaria, l'area delle relazioni esterne e le aree in cui vengono gestiti i rapporti fra amministratori pubblici e soggetti privati. Nella individuazione delle aree a rischio è necessario che si tenga conto di quanto emerso in provvedimenti giurisdizionali, anche non definitivi, allorché dagli stessi risulti l'esposizione dell'area organizzativa o della sfera di attività a particolari rischi.

L'analisi, finalizzata a una corretta programmazione delle misure preventive, deve condurre a una rappresentazione, il più possibile completa, di come i fatti di *maladministration* e le fattispecie di reato possono essere contrastate nel contesto operativo interno ed esterno dell'ente. Ne consegue che si dovrà riportare una «mappa» delle aree a rischio e dei possibili fenomeni di corruzione, nonché l'individuazione delle misure di prevenzione (Allegato 1 al PTPCT 2018/2020).

3.4 Mappatura dei processi ed analisi del rischio: metodologia

Obiettivo del Piano è quello di prevenire il rischio di corruzione nell'attività amministrativa dell'ente con azioni di prevenzione e di contrasto della illegalità. Esso si propone i seguenti obiettivi:

- a) evidenziare e analizzare le attività e i processi dell'Ente maggiormente esposti al rischio corruzione;
- b) individuare e analizzare la natura e i livelli dei rischi, in relazione alla probabilità e impatto degli eventi dannosi (rischi/ minacce);
- c) indicare gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio;
- d) attivare le procedure appropriate per selezionare e formare i Dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione prevedendo, ove possibile nei Settori stessi, la rotazione di Dirigenti, di Funzionari e di Figure di Responsabilità.

Il Piano, attraverso un'analisi delle attività sensibili alla corruzione, sviluppa i seguenti contenuti:

- mappatura del rischio;
- gestione del rischio.

La mappatura del rischio comprende:

- a) l'identificazione delle aree di rischio;
- b) la collocazione nell'ambito di ciascuna area di rischio dei processi e delle attività dell'Ente;
- c) l'individuazione degli eventi dannosi (rischi/minacce) correlati a ciascuna area di rischio e processo;

- d) la valutazione del rischio, in relazione alla probabilità e impatto dell'evento dannoso;
- a) l'individuazione delle azioni e misure di contrasto dei rischi (contromisure);
- b) l'associazione delle contromisure riferite alle aree di rischio e ai processi;
- c) l'indicazione dei responsabili dell'organizzazione e adozione delle contromisure;
- d) l'indicazione dei responsabili della verifica dell'attuazione delle contromisure;
- e) la definizione delle linee di aggiornamento del piano;
- f) report annuale a cura del RPC dell'ODCEC di Ravenna sullo stato dell'arte degli interventi posti in essere per la prevenzione della "Corruzione Amministrativa" ed eventuale adeguamento del PTPCT 2020/2022.

La redazione del piano anticorruzione costituisce un'attività "in progress", che non può dirsi compiuta e completata una volta per tutte; sotto i profili sia dell'analisi che dell'attuazione, sarà necessario valutare l'appropriatezza ed esaustività delle attività compiute studiando l'evoluzione necessaria del piano ai fini della sua più ampia efficacia.

L'attività di valutazione del rischio viene fatta per ciascun processo o fase di processo mappato. Per valutazione del rischio si intende il processo di identificazione, analisi e ponderazione del rischio. L'attività di identificazione del rischio richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione i quali emergono considerando il rischio esterno ed interno all'ODCEC.

L'identificazione del rischio avviene attraverso un processo di consultazione e confronto tra i soggetti coinvolti e le autorità di vigilanza presenti sul territorio (Corte dei Conti, Prefettura, eventuali dislocazioni sul territorio degli uffici A.N.A.C.), tenendo presenti le specificità dell'Amministrazione ed il livello organizzativo a cui il processo si colloca nonché dai dati elaborati dal processo di analisi del grado di corruzione utilizzando la tabella valutazione di rischio predisposta dal Legislatore e dall'A.N.A.C con il PNA 2015.

Considerato il contesto ambientale di riferimento del Comune di Ravenna, la mappatura dei processi, pone attenzione su quelli la cui propensione al rischio corruzione incide in maniera significativa in quella che è la regolare attività amministrativa dell'ODCEC. A tale proposito, si è proceduto ad individuare ***i singoli processi di rischio dettagliati nell'Allegato al PTPCT 2020/2022.***

INDICI DI VALUTAZIONE DELLA PROBABILITA'	INDICI DI VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
<p>a) DISCREZIONALITA'</p> <p>Il processo è discrezionale?</p> <ul style="list-style-type: none"> - No E' del tutto vincolato punti 1 - E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) punti 2 - E' parzialmente vincolato dalla legge punti 3 - E' parzialmente vincolato solo da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari) punti 4 E' altamente discrezionale punti 5 	<p>g) IMPATTO ORGANIZZATIVO</p> <p>Rispetto al totale del personale del settore quale è la percentuale di personale impiegata nel processo (in caso di attività comune a più settori, il calcolo va fatto rispetto al numero complessivo) (nel caso di impegno parziale il calcolo va fatto in relazione alla durata complessiva)</p> <ul style="list-style-type: none"> Fino a circa il 20% punti 1 Fino a circa il 40% punti 2 Fino a circa il 60% punti 3 Fino a circa lo 80% punti 4 Fino a circa il 100% punti 5
<p>b) RILEVANZA ESTERNA</p> <p>Il processo produce effetti diretti all'esterno dell'amministrazione?</p> <ul style="list-style-type: none"> - No, ha come destinatario unico o prevalente un ufficio interno fino a punti 2 - Sì, il risultato del processo è rivolto direttamente, anche in modo prevalente, ad utenti esterni all'ente fino a punti 5 	<p>h) IMPATTO ECONOMICO</p> <p>Nel corso degli ultimi 3 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti dell'ente o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'ente per la medesima tipologia di evento di tipologie analoghe?</p> <ul style="list-style-type: none"> No punti 1 Sì fino a punti 5
<p>c) COMPLESSITA' DEL PROCESSO</p> <p>Si tratta di un processo complesso che comporta il coinvolgimento di più amministrazioni (esclusi i controlli) in fasi successive per il conseguimento del risultato?</p> <ul style="list-style-type: none"> - No, il processo coinvolge solo l'ente punti 1 - Sì, il processo coinvolge fino a 3 PA fino a punti 3 - Sì, il processo coinvolge oltre 3 PA fino a punti 5 	<p>i) IMPATTO REPUTAZIONALE</p> <p>Nel corso degli ultimi 5 anni sono stati pubblicati o trasmessi su giornali, riviste, radio o televisioni articoli su errori, omissioni, denunce etc aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi?</p> <ul style="list-style-type: none"> No punti 1 Non ne abbiamo memoria punti 2 Sì, sulla stampa locale punti 3 Sì, sulla stampa locale e nazionale punti 4 Sì, sulla stampa locale, nazionale ed internazionale punti 5
<p>d) VALORE ECONOMICO</p> <p>Qual è l'impatto economico del processo?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ha rilevanza esclusivamente interna punti 1 - Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma non di particolare rilievo economico fino a punti 3 - Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni fino a punti 5 	<p>l) IMPATTO ORGANIZZATIVO, ECONOMICO E SULL'IMMAGINE</p> <p>A quale livello può collocarsi il rischio dell'evento ovvero la posizione/il ruolo che l'eventuale soggetto riviste nell'organizzazione è elevata, media o bassa?</p> <ul style="list-style-type: none"> - A livello di addetto punti 1 - A livello di responsabile di procedimento punti 2 - A livello di dirigente/responsabile punti 3 - A livello di più responsabili di servizio/responsabili punti 4 - A livello di responsabili di servizio/responsabili ed organi di governo punti 5
<p>e) FRAZIONABILITA' DEL PROCESSO</p> <p>Il risultato finale del processo può essere raggiunto anche effettuando una pluralità di operazioni di entità economicamente ridotta che, considerate complessivamente, alla fine assicurano lo stesso risultato?</p> <ul style="list-style-type: none"> No punti 1 Sì fino a punti 5 	
<p>f) CONTROLLI</p> <p>Anche sulla base dell'esperienza pregressa, il tipo di controllo applicato sul processo è adeguato a neutralizzare il rischio?</p> <ul style="list-style-type: none"> Sì, costituisce un efficace strumento di neutralizzazione 1 Sì, è molto efficace 2 Sì, per una percentuale approssimativa del 50% 3 Sì, ma in minima parte 4 No, il rischio rimane indifferente 5 	
<p>m) Totale (a+b+c+d+e+f) /6 punti ..</p>	<p>n) Totale (g+h+i+l) /4 punti ..</p>
<p>TOTALE GENERALE (m + n) PUNTI ..</p>	

In adeguamento a quanto previsto dal PNA 2019, l'ODCEC di Ravenna ha provveduto ad adeguare il PTPCT 2020/2022 a quanto richiesto dall'allegato 1 al PNA 2019. In particolare, si è provveduto ad iniziare l'attività di mappatura dei procedimenti amministrativi attraverso l'adeguamento metodologico richiesto passando da una metodologia di tipo quantitativo ad una metodologia di tipo qualitativo. Di seguito si riportano i fogli di lavoro utilizzati per la mappatura dei processi. Per la mappatura si rimanda all'allegato 1 al presente PTPCT.

AREA DI RISCHIO					
PROCESSO					
DESCRIZIONE DEL PROCESSO					
INPUT DEL PROCESSO					
OUTPUT DEL PROCESSO					
fasi del processo	responsabile	servizio competente	eventi rischiosi	analisi delle cause	livello di esposizione al rischio
fase 1			rischio 1		A/M/B
			rischio 2		
			rischio 3		
fase 2			rischio 1		A/M/B
			rischio 2		
			rischio 3		
fase 3			rischio 1		A/M/B
			rischio 2		
			rischio 3		
fase 4			rischio 1		A/M/B
			rischio 2		
			rischio 3		
fase 5			rischio 1		A/M/B
			rischio 2		
			rischio 3		
fase 6			rischio 1		A/M/B
			rischio 2		
			rischio 3		

I singoli processi sono stati misurati da appositi indicatori relativamente a:

<p>Indicatore N. 1 livello di benessere esterno</p>	<p>La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento di rischio. Indicare la presenza o meno di questi elementi. Non sono da considerare le erogazioni al personale conferite da contratto e le indennità erogate ai titolari degli organi politici.</p>
<p>Indicatore N. 2 grado di discrezionalità</p>	<p>La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento di rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato da norme o provvedimenti. Occorre valutare la discrezionalità del processo ponendo l'attenzione non solo sul fatto che vi sia una previsione legislativa o un provvedimento che disciplinino il processo, ma anche sulla chiarezza delle disposizioni sulla base delle quali deve operare l'amministrazione e sull'effettiva ed attuale idoneità delle disposizioni a ridurre l'area di discrezionalità del potere amministrativo. Rilevano altresì linee guida ed atti di soft law che abbiano, nell'ente di riferimento particolare incisività e garanzia di essere seguiti</p>
<p>indicatore N. 3 eventi corruttivi accaduti o segnalati in passato sul processo o sulla fase</p>	<p>Se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi. Dovranno essere indicate le seguenti informazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - dati sui precedenti giudiziari a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo. Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione in giudizio riguardanti: i reati contro la PA; il falso e la truffa con particolare riferimento alle truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis. c.p.); i procedimenti aperti per responsabilità amministrativa/contabile; i ricorsi amministrativi in tema di affidamento contratti pubblici. - dati sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo e violazioni codici di comportamento - segnalazioni pervenute a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo nel cui ambito rientrano le segnalazioni di whistleblowing ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità. Altro dato da considerare è quello relativo ai reclami ed alle risultanze di indagini di customer satisfaction che possono indirizzare l'attenzione su possibili malafunzionamenti o sulla malagestione di taluni processi organizzativi. - ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (mancanza di trasparenza, rassegne stampa o notizie da mass media, ecc..)
<p>indicatore n. 4 grado di attuazione delle misure di trattamento sul processo</p>	<p>L'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi. Indicare le misure adottate sul processo/fase e il grado di attuazione</p>
<p>indicatore n. 5 livello di trasparenza del processo/fase</p>	<p>L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio. Indicare le misure di trasparenza adottate sul processo ed il grado di attuazione</p>

Indicatore n. 6 livello di collaborazione del responsabile del processo/fase nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione.
--	---

3.5 Aree di Rischio

Sono ritenute “*aree di rischio*”, le singole attività, i processi ed i procedimenti riconducibili alle macro-aree previste nel precedente Piano 2019/2021:

- **MACRO AREA A:** Formazione Professionale Continua;
- **MACRO AREA B:** Rilascio pareri di congruità;
- **MACRO AREA C:** Indicazione di professionisti per l’affidamento di incarichi specifici;
- **MACRO AREA D:** Selezione e Reclutamento del personale;
- **MACRO AREA E:** Affidamenti di lavori, servizi e forniture;
- **MACRO AREA F:** Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario;
- **MACRO AREA G:** Provvedimenti con effetto economico diretto e immediato per il destinatario;

Per la mappatura dei procedimenti si rimanda all’allegato al presente piano.

4. SEZIONE TRASPARENZA 2020-2022 (EX PIANO TRIENNALE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ)

Premessa

La trasparenza è uno degli assi portanti delle politiche di prevenzione della corruzione e strumento fondamentale per un'efficace strategia anticorruzione; viene declinata a livello di singola pubblica amministrazione attraverso l'adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) le cui misure debbono essere collegate con quelle previste dal PTPC.

La trasparenza va intesa quale accessibilità totale da parte dei cittadini, degli utenti e di tutti gli stakeholder alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle amministrazioni pubbliche, allo scopo di favorire il perseguimento degli obiettivi derivanti dal proprio mandato istituzionale e realizzare un'amministrazione aperta.

L'ODCEC di Ravenna è convinto che solo quando la trasparenza pervaderà ogni processo e funzione organizzativa la lotta alla corruzione avrà la possibilità di raggiungere i suoi massimi risultati.

Con il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, che, come previsto dall'art. 10, comma 2, del D.Lgs. n. 33/2013, costituisce una **sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione**, l'Ordine intende **rendere noto a chiunque ne abbia interesse i propri obiettivi di trasparenza nel corso del periodo 2020 – 2022**, anche in funzione di prevenzione della corruzione, in coerenza con il principio di accessibilità totale come disciplinato dalla legge n. 190/2012 e dal D.Lgs. n. 33/2013.

Il Programma definisce le **misure**, i **modi** e le **iniziative per l'attuazione degli obblighi di pubblicazione** previsti dalla normativa vigente e contiene le **misure organizzative** atte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi, oltre alle misure per promuovere la trasparenza e la cultura della trasparenza.

Il Programma è finalizzato a dare organica piena e completa applicazione al principio di trasparenza totale e costituisce l'opportuno completamento delle misure per l'affermazione della legalità e dell'integrità come presupposto culturale diffuso ed uno degli strumenti utili per prevenire azioni e comportamenti implicanti corruzione.

Il **PTPC ed il PTTI** sono **integrati tra loro** e ciascuno strumento rinvia al documento nel quale i diversi contenuti sono trattati in modo coerente con la finalità ad esso associata.

Alla corretta attuazione del Programma sovrintende il **Responsabile per la trasparenza** la cui figura coincide con quella del Responsabile per la prevenzione della corruzione.

Il Responsabile per la trasparenza svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della struttura organizzativa dell'Ordine degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza e la chiarezza delle informazioni pubblicate, e segnalando al Presidente i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare.

Il Responsabile provvede all'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico sulla base di quanto stabilito dal D.Lgs. n. 33/2013. A tal fine il potere sostitutivo nei confronti del Responsabile per la trasparenza è esercitato dal Presidente dell'Ordine.

Considerati i delicati compiti organizzativi ed il carico di responsabilità, l'Ordine provvede ad assicurare al Responsabile un adeguato supporto mediante assegnazione di appropriate risorse umane, strumentali e finanziarie, nei limiti della disponibilità di bilancio.

4.1 Le misure adottate per il rispetto della trasparenza

L'Ordine, anche sulla base dell'**Informativa del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili n. 26 del 6 novembre 2014**, ha avviato il processo riorganizzativo volto a dare piena attuazione alle disposizioni in materia. Le azioni che si sono intraprese, al fine di assicurare il rispetto della trasparenza, sono le seguenti:

- a) dotarsi di un portale web istituzionale conforme alle disposizioni normative;
- b) garantire l'accesso alle informazioni previste dalle disposizioni di legge;
- c) garantire la qualità delle informazioni assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;
- d) assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico.
- e) Aggiornamento sezione amministrazione trasparente
- f) Whistleblowing

a. Dotarsi di un portale istituzionale conforme alle disposizioni normative

Il processo di implementazione del portale dell'Ordine è stato avviato, con l'analisi delle informazioni già presenti sul sito evidenziando quali siano quelle previste dalla legge ma non ancora pubblicate, e la tempistica per la loro pubblicazione (vedasi tabella allegata al presente Piano), al fine di adeguarlo al dettato normativo ed ai nuovi obblighi informativi. Tale processo ha coinvolto tutta la struttura dell'Ordine onde pervenire, entro il mese di dicembre 2015, ad un'impostazione del sito web pienamente rispondente a quanto previsto dall'allegato 1 del Decreto Legislativo n. 33/2013 che prevede

dettagliatamente la struttura delle informazioni da inserire nei siti istituzionali delle pubbliche amministrazioni.

In modo particolare è stata implementata ed organizzata la sezione denominata “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dell’Ordine in sottosezioni all’interno delle quali verranno inseriti i documenti, le informazioni ed i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

b. Garantire l’accesso alle informazioni previste dalle disposizioni di legge

Si è provveduto ad effettuare una ricognizione delle informazioni per le quali è richiesta la pubblicazione, nonché un’analisi dei processi e delle attività al fine di individuare, in funzione della mappatura stabilita dal Decreto Legislativo n. 33/2013, le aree, le azioni ed i procedimenti che generano le informazioni per cui è previsto l’obbligo informativo.

c. Garantire la qualità delle informazioni

L’ODCEC di Ravenna, nel rispetto di quanto previsto dall’art. 6 del Decreto Legislativo n. 33/2013, garantisce la qualità delle informazioni pubblicate nel proprio sito istituzionale, verificando, sia preventivamente, sia attraverso una costante attività di monitoraggio, il rispetto degli standard definiti dal Decreto Legislativo ed in particolare:

- l'integrità ed il costante aggiornamento;
- la completezza e la tempestività;
- la semplicità di consultazione e la comprensibilità;
- l'omogeneità e la facile accessibilità;
- la conformità ai documenti originali;
- l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

La procedura adottata dall’Ordine prevede di inoltrare al Responsabile della Trasparenza tutte le informazioni oggetto di pubblicazione. Il Responsabile procede ad una valutazione circa la conformità in termini di contenuto e qualità delle informazioni, ne autorizza la pubblicazione nell’apposita sezione così come individuata dal Decreto Legislativo n.33/2013. Solo dopo tale autorizzazione, l’unità addetta all’inserimento nel portale web procede all’inserimento delle informazioni nel sito istituzionale.

d. Assicurare la regolare attuazione dell'accesso civico

Il Responsabile per la trasparenza adotta le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico e di pubblicare, nella sezione "Amministrazione trasparente" l'indirizzo di posta elettronica cui inoltrare le richieste di accesso civico e di attivazione del potere sostitutivo, corredate dalle informazioni relative alle modalità di esercizio di tale diritto.

e. Aggiornamento sezione Amministrazione Trasparente

L'ODCEC di Ravenna, in coerenza con il dettato della Delibera CIVIT n. 50/2013 e successive integrazioni e nel rispetto della tempistica indicata nel "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità" (allegato n. 2), renderà fruibile la consultazione on line sul proprio sito istituzionale <http://www.odcec-ra.it> dei contenuti minimi previsti quali, ad esempio, dati relativi all'organo di indirizzo politico, al personale, ad incarichi e consulenze, all'organizzazione ed ai procedimenti, alla gestione economico finanziaria, alla gestione dei pagamenti ed altre informazioni utili. In particolare e tenuto conto delle peculiarità organizzative, l'Ordine, in coerenza con quanto previsto dal Decreto Legislativo n. 33/2013 e sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ha individuato i dati e le informazioni da sottoporre a pubblicazione e aggiornamento, come di seguito indicato:

Atti normativi e amministrativi generali

- *Riferimenti normativi che regolano l'istituzione, l'organizzazione e l'attività dell'Ordine;*
- *i regolamenti, le direttive, le circolari, i programmi e le istruzioni ed ogni altro atto amministrativo generale che dispone sull'organizzazione interna, funzioni, obiettivi, procedimenti o in cui si determina l'interpretazione di norme giuridiche che riguardano l'Ordine o si dettano disposizioni per la relativa applicazione;*
- *il Piano di Prevenzione della Corruzione;*

Dati concernenti il Programma per la trasparenza e l'integrità

- *il Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità ed il relativo stato di attuazione;*
- *i curricula ed il compenso dei Dirigenti (se esistenti);*
- *i nomi dei dirigenti responsabili dei singoli uffici (se esistenti);*
- *i curricula dei titolari di posizioni organizzative, redatti in conformità al modello europeo (se esistenti);*

Dati concernenti la propria organizzazione, completi di riferimenti normativi

- *gli organi di indirizzo politico e di amministrazione con indicazione delle competenze;*
- *l'illustrazione dei dati dell'organizzazione mediante l'organigramma o altre rappresentazioni;*
- *il nominativo del Responsabile della Trasparenza;*
- *il nominativo del Responsabile della Corruzione;*
- *l'elenco dei numeri di telefono cui il cittadino può rivolgersi per qualsiasi richiesta;*
- *l'elenco delle caselle di posta elettronica istituzionali e di posta elettronica certificata;*

Documenti ed informazioni sui Consiglieri e Revisori

- *Atto di proclamazione e durata del mandato;*
- *Importi di viaggi di servizio e missioni;*

Documenti e informazioni su titolari di incarichi dirigenziali, consulenti e collaboratori

- *Atto di conferimento dell'incarico e compenso stabilito, comprese le componenti accessorie e di risultato;*
- *curriculum vitae;*
- *incarichi o cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'Ordine;*
- *svolgimento di attività professionali;*
- *estremi degli atti di conferimento di incarichi dirigenziali, di consulenza o collaborazione conferiti a soggetti esterni con indicazione della durata, del compenso, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato;*
- *elenco aggiornato delle posizioni dirigenziali attribuite a persone, anche esterne all'Ordine, individuate discrezionalmente dal Consiglio senza procedure pubbliche di selezione;*

Personale

- *Dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio;*
- *Costo del personale a tempo indeterminato ed a tempo determinato, indicando la distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali, in particolare quelle del personale assegnato agli uffici di diretta collaborazione col Consiglio;*
- *rilevazione trimestrale dei tassi di assenza distinti per uffici di livello dirigenziale;*
- *elenco degli incarichi conferiti a ciascun dipendente con dettaglio della durata e del compenso;*

Dati relativi al reclutamento ed alla contrattazione collettiva

- *elenco dei bandi di concorso in corso ed espletati negli ultimi tre anni con indicazione del numero di dipendenti assunti e spese effettuate;*
- *CCNL nazionale vigente con eventuali interpretazioni autentiche;*
- *contratto integrativo eventualmente stipulato;*

Dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico e alle partecipazioni in società di diritto privato

- *elenco degli enti pubblici vigilati o finanziati o in cui l'Ordine abbia il potere di nomina degli amministratori;*
- *elenco delle società in cui l'Ordine detenga direttamente quote di partecipazione;*
- *elenco degli enti di diritto privato comunque denominati in controllo dell'Ordine;*
- *elenco delle funzioni attribuite a questi enti e delle attività svolte in favore dell'Ordine;*
- *rappresentazione grafica dei rapporti tra tali enti e l'Ordine;*
- *indicazione dei dati relativi a tali enti (ragione sociale, misura della partecipazione, onere complessivo a carico del bilancio dell'Ordine, numero di rappresentanti dell'Ordine nell'organo di governo e relativo trattamento economico complessivo, risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi finanziari, nominativo e compensi agli amministratori);*
- *collegamento con i siti istituzionali di tali enti ove sono pubblicati i dati relativi ai componenti degli organi di indirizzo e ai soggetti titolari di incarico di cui agli artt. 14 e 15;*

Dati relativi a provvedimenti amministrativi

- *gli elenchi dei provvedimenti adottati dagli organi di indirizzo politico e dai dirigenti, con riferimento ai provvedimenti finali dei procedimenti di autorizzazione o concessione, contratti pubblici, accordi, convenzioni e protocolli;*

Atti relativi alla concessione di sovvenzioni, contributi e sussidi di qualunque genere, superiori a mille euro

- *gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi e vantaggi economici con l'indicazione dettagliata di tutte le informazioni richieste dall'art. 27;*

Dati di bilancio

- *i dati relativi al Bilancio di Previsione e annessi allegati;*
- *i dati relativo al Bilancio Consuntivo e annessi allegati;*

Beni immobili e patrimonio

- *i dati degli Immobili posseduti nonché dei canoni di locazione o affitto percepiti o versati;*

Dati relativi ai controlli

- *i rilievi non recepiti degli organi di revisione amministrativa e contabile unitamente agli atti cui si riferiscono, riguardanti organizzazione ed attività dell'Ordine;*

Dati concernenti i tempi di pagamento

- *indicatore di tempestività dei pagamenti su base annuale recante i tempi medi di pagamento di beni e servizi;*
- *indicatore di tempestività dei pagamenti su base trimestrale recante i tempi medi di cui sopra;*

Procedimenti amministrativi e controlli delle dichiarazioni sostitutive

- *i dati relativi alle tipologie di procedimento di propria competenza;*
- *il termine fissato dalla legge per la conclusione del procedimento;*
- *i casi nei quali il provvedimento può essere sostituito da autodichiarazioni dell'interessato o in cui si perfeziona il silenzio assenso;*
- *gli strumenti di tutela amministrativa e giurisdizionale in favore dell'interessato;*
- *i link di accesso ai servizi on line;*
- *le modalità di effettuazione dei pagamenti necessari;*
- *le convenzioni quadro stipulate allo scopo di accedere direttamente agli archivi della P.A. in*
- *sede di controllo delle dichiarazioni sostitutive;*
- *ogni altra modalità di svolgimento dei controlli su tali dichiarazioni;*

Pagamenti informatici

- *dati e informazioni necessarie per l'effettuazione dei pagamenti in modalità informatica (codice IBAN, codici identificativi);*

Contratti pubblici

- le informazioni relative a procedure per l'affidamento di opere, lavori, servizi e forniture.

f. Whistleblowing

L'ODCEC di Ravenna, ha recepito la Legge 30 novembre 2017 n. 179 recante: *“Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato”* attivandosi affinché vengano rispettati gli adempimenti minimi richiesti.

L'identità personale dei soggetti interni ed esterni all'ODCEC di Ravenna che segnalano episodi di illegittimità (Whistleblowing) non viene resa nota, fatti salvi i casi in cui ciò è espressamente previsto dalla normativa. Il RPCT si fa carico della procedura di segnalazione anonima adottando tutte le misure previste dall' *Autorità*.

Gli spostamenti ad altre attività di tali dipendenti deve essere adeguatamente motivata e si deve dare dimostrazione che essa non è connessa, neppure in forma indiretta, alle denunce presentate. I dipendenti che segnalano episodi di illegittimità devono essere tutelati dall'ente rispetto ad ogni forma di mobbing.

4.2 Le misure ulteriori per la promozione della trasparenza

Tra le principali **iniziative** che l'Ordine intende realizzare, al fine di favorire la promozione della trasparenza presso i propri iscritti e gli stakeholder, si segnala:

1) Monitoraggio del livello della trasparenza attraverso il sito istituzionale “Magellano PA – Bussola della Trasparenza” al fine di garantire il massimo livello possibile di Trasparenza Amministrativa:

al fine di garantire il massimo livello di trasparenza amministrativa, il RPCT contribuirà attivamente a garantire l'aggiornamento della sezione amministrazione trasparente coadiuvato, laddove richiesto, da membri del Consiglio dell'Ordine.

In data 10/12/2019 il report della Bussola di Magellano PA risulta totalmente positivo.

2) Organizzazione di corsi di aggiornamento professionale per i Dipendenti dell'ODCEC di Ravenna sulle tematiche relative alla Trasparenza Amministrativa ed all'Anticorruzione:

Si cercherà di estendere la formazione continua, obbligatoria per la tecnostruttura dell'Ordine ai sensi della L. 190/2012, anche agli iscritti all'ODCEC promuovendo tramite la Fondazione convegni e dibattiti al fine di contribuire alla crescita Etica e Deontologica dei nostri iscritti.

4.3 Monitoraggio e Relazione sulle misure di rispetto e promozione della trasparenza

Il Responsabile per la trasparenza effettua semestralmente un monitoraggio sullo stato di attuazione del Programma evidenziando al Presidente e al Consiglio eventuali scostamenti e ritardi. **Entro il 31 gennaio** di ogni anno, verrà predisposta, la **Relazione consuntiva secondo il format proposto annualmente da ANAC**. La relazione viene pubblicata sul portale istituzionale. Il PTTI sarà soggetto ad **aggiornamento** con cadenza **annuale** in concomitanza con l'aggiornamento del PTPCT essendone parte integrante.